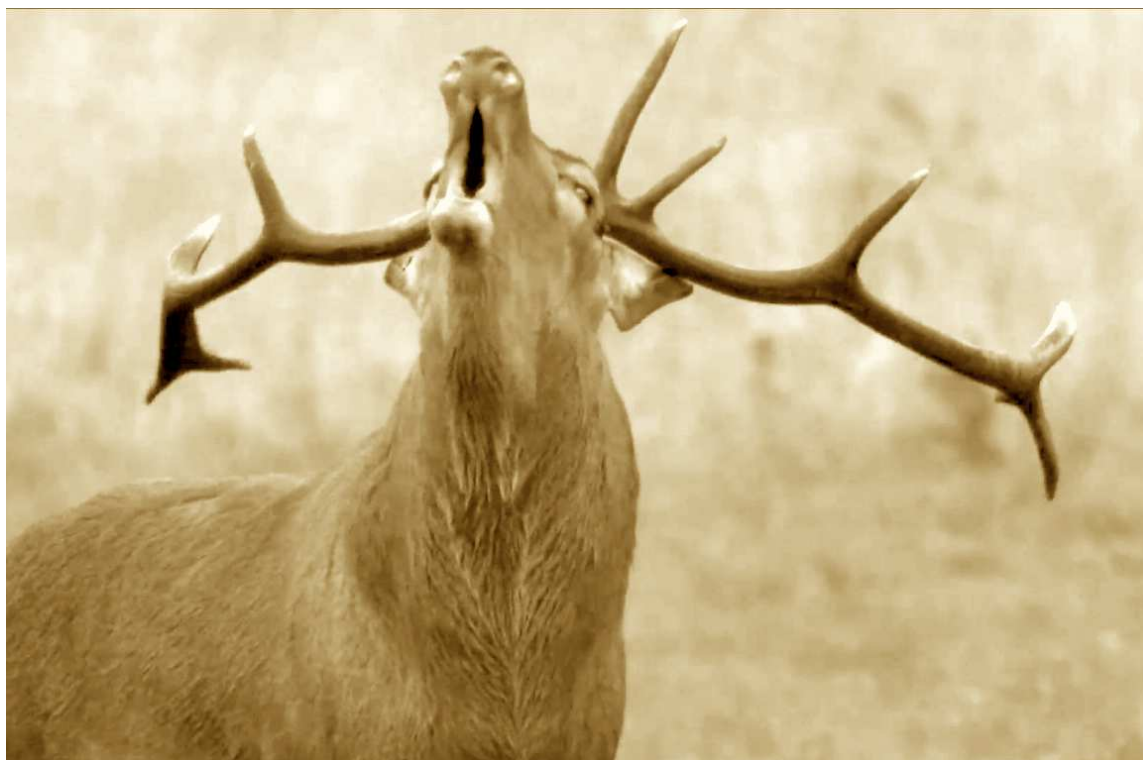




MONITORAGGIO DEL CERVO

Anno 2016



A cura di:

dott. Marco Favalli

Premessa

La presente relazione riporta un quadro riassuntivo e aggiornato sulla situazione del cervo nell'area Parco e nei settori limitrofi, in particolare nell'area di studio individuata anche per altre specie faunistiche (Fig. 1). L'ultima serie di dati disponibili sulla specie cervo nel Parco risale al triennio 2007-2009; l'obiettivo principale di questo lavoro è quello di verificare il trend della popolazione mediante un confronto diretto dei dati attuali, con quelli pregressi.

Metodologia d'indagine

Le tecniche maggiormente utilizzate per l'ottenimento di parametri demografici (consistenza e densità) sono sostanzialmente il conteggio a vista da punti vantaggiosi (anche notturno mediante l'uso di fari) e il censimento al bramito.

La tecnica maggiormente votata al territorio del Parco è sicuramente quella del censimento notturno al bramito. La scelta di tale metodo è dovuta principalmente a 2 fattori che caratterizzano il territorio del Parco:

1. innanzitutto l'elevata copertura forestale che rende minore l'osservabilità della specie;
2. in secondo luogo la morfologia che influisce sulla viabilità all'interno del Parco e quindi la notevole difficoltà di avvicinamento ad aree popolate dalla specie.

Questo metodo si fonda sulla possibilità di censire i maschi adulti bramanti, con età superiore ai 5 anni) nel culmine del periodo degli amori, ossia dalla seconda metà di settembre alla prima metà di ottobre, quantificando il loro numero in maniera completa in tutta l'area riproduttiva. Successivamente partendo dalla consistenza censita dei maschi bramanti può essere stimata la consistenza totale della popolazione.

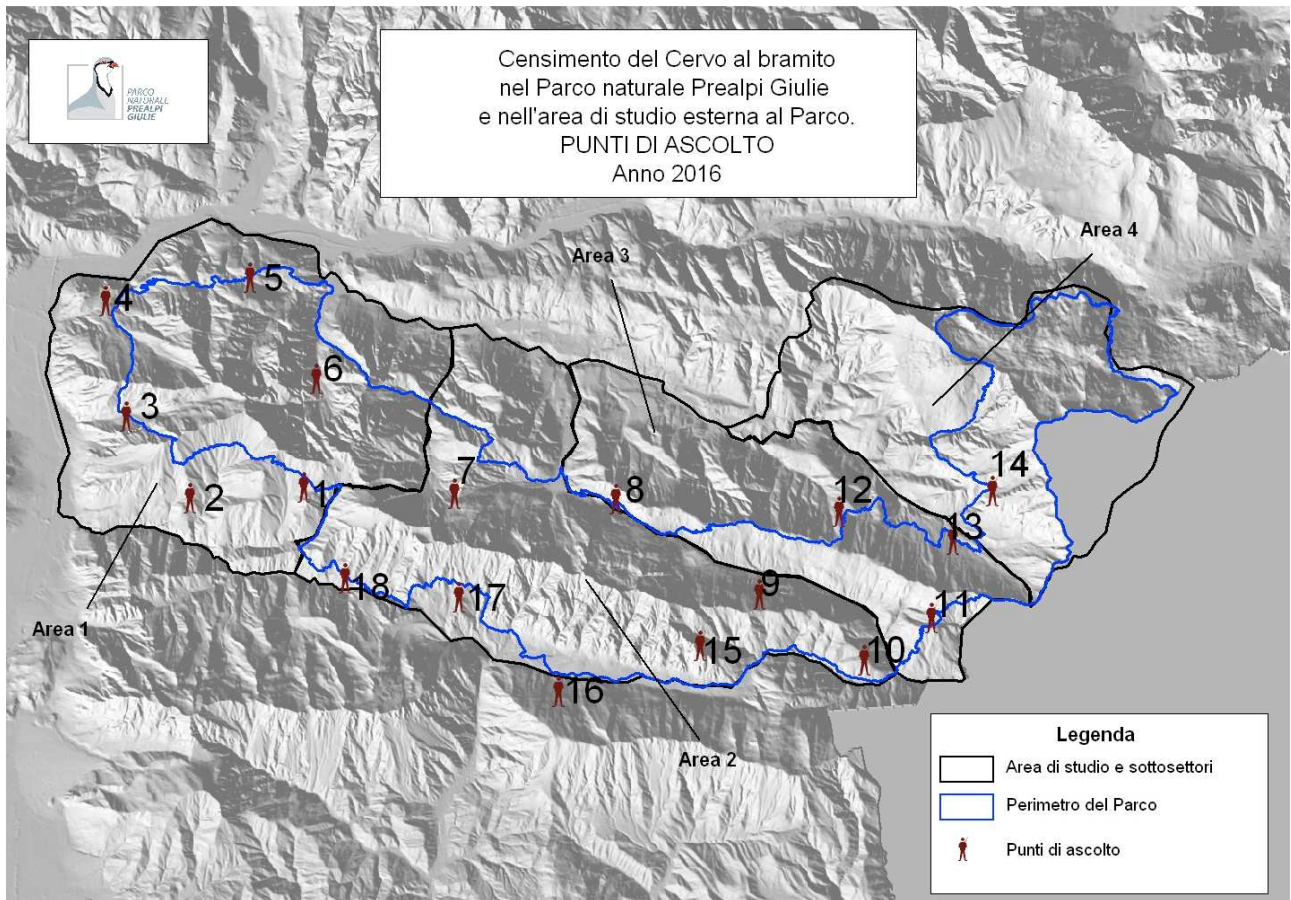
$$\left(\frac{\text{maschi adulti censiti}}{\% \text{ maschi adulti nella popolazione}} \right) * 100$$

Seguendo le indicazioni bibliografiche per popolazioni simili a quella del Parco, si può stimare al suo interno una percentuale di maschi adulti (quindi bramanti) dell'11%. Tale valore è stato ricavato partendo dal presupposto che si tratta di una popolazione di tipo giovane, con pochi maschi adulti, dato che molti sono abbattuti al di fuori dei confini del Parco dove è consentito il prelievo venatorio.

Organizzazione del censimento

Sono state programmate due giornate di censimento (21-23 settembre) con il supporto del personale di vigilanza del Corpo forestale Regionale, dopo aver predisposto la cartografia per individuare i percorsi e i punti d'ascolto (Fig. 1).

Fig. 1 - Punti di ascolto utilizzati per il censimento del cervo – anno 2016



Nella figura 1 si evidenziano i punti di ascolto, il perimetro del Parco e l'area di studio che viene a sua volta suddivisa in 4 unità di censimento: Area 1, Plauris-Lavara-Campo; Area 2, Monti Musi-Zajavor; Area 3, Monti Guarda-Chila-Nische; Area 4, Monte Canin (in questo settore il monitoraggio si è limitato alla zona di Goriuda e Berdo).

Giornate e orari del censimento

I censimenti sono stati svolti nelle giornate del 21 e 23 settembre 2016.

Le squadre hanno raggiunto i punti di ascolto verso le ore 17-17.30 fermandosi fino alle 22. Considerata l'attività dei cervi anche nelle ore pomeridiane, si è ritenuto opportuno raggiungere le zone abbastanza presto per l'ascolto e l'osservazione degli animali.

Condizioni meteorologiche

In entrambe le giornate le condizioni del tempo sono risultate ottimali, assenza di precipitazioni e di vento.

Squadre e rilevatori presenti

Di seguito si riportano schematicamente il numero di squadre presenti e i rispettivi percorsi assegnati.

Tab. 1 - Rilevatori disponibili e percorsi assegnati nella giornata del 21.09.2016

CENSIMENTO CERVO nel PARCO 21 settembre 2016

Numero percorso	Descrizione percorso	Squadra	Note
1	Campidello-Confin-Ungarina		1 squadra si può dividere e fare in contemporanea l'intera zona
2	Venzonassa-S. Antonio		
3	Val Lavanuzza		
4	Tugliezzo-Franz-Cuel Lunc		
5	Stivane		
6	Resartico (Angolo)	CFR Pontebba	
7	Lischiazze-Forchia	CFR Moggio-Parco	Salire sopra la forchia per ascoltare la conca.
8	Lischiazze-Sella Carnizza o Monte Cochiazze		
9	S. Anna - Nischiuarch	Favalli con gruppo escursione guidata	
10	M. Polose da Ucceca		
11	Caal	CFR Gemona	
12	Cernapenc-Glivaz sup		
13	Clen	CFR Resia	Scendere da Coat
14	Coot-Cra Canin		
15	Sent. Zajavor (fino alla frana)	Genero	
16	Cripizza-Chisalizza		
17	M. Tapou		
18	Cra Frassin-Navis-Tacia		
19	Casera Goriuda		

Tab. 2 - Rilevatori disponibili e percorsi assegnati nella giornata del 21.09.2016

CENSIMENTO CERVO nel PARCO 23 settembre 2016

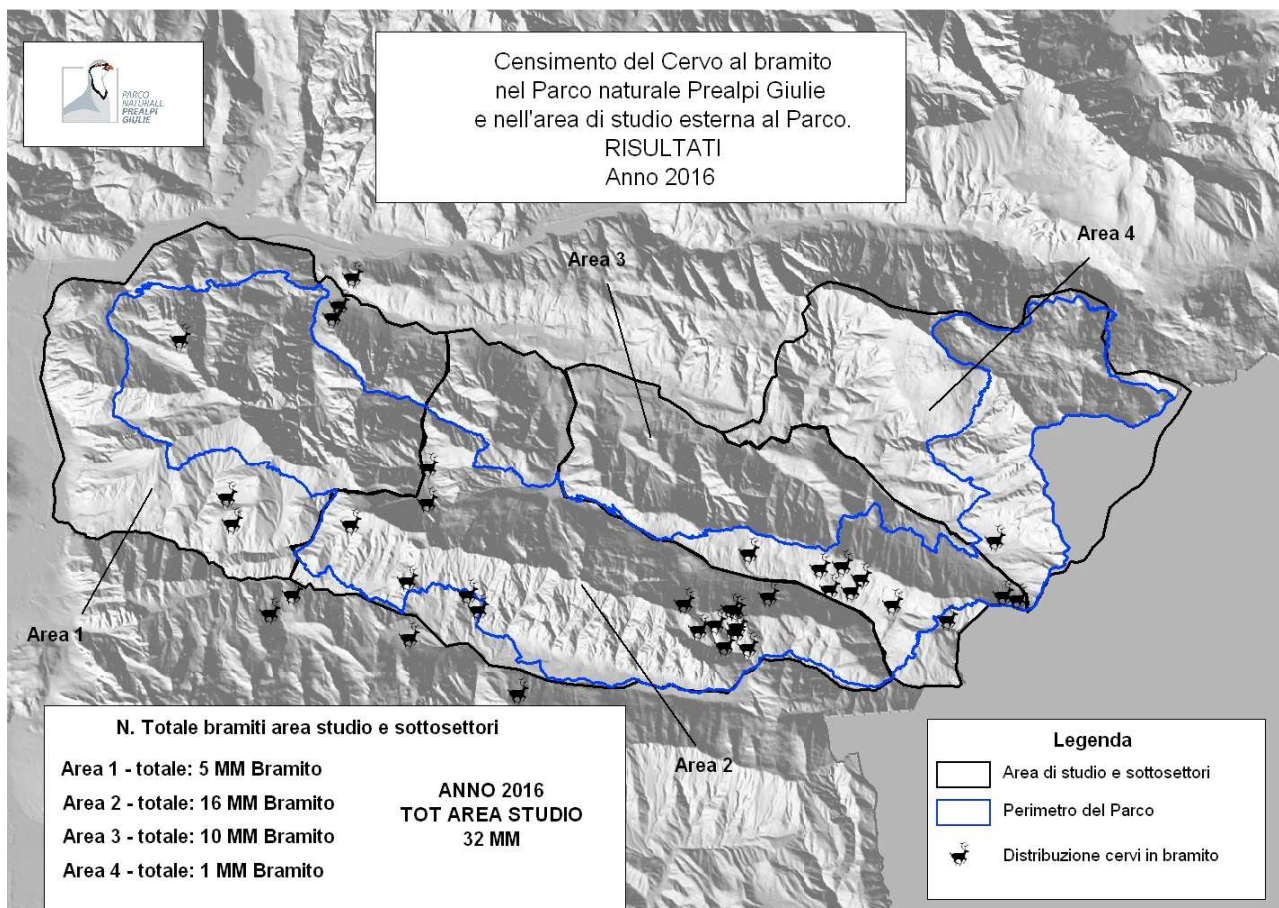
Numero percorso	Descrizione percorso	Squadra	Note
1	Campidello-Confin-Ungarina	CFR vigilanza venatoria (3 persone)	la squadra si può dividere e fare in contemporanea l'intera zona
2	Venzonassa-S. Antonio	CFR Gemona (1)	
3	Val Lavanuzza		
4	Tugliezzo-Franz-Cuel Lunc	Genero	
5	Stivane	CFR Resia (2)	
6	Resartico (Angolo)		
7	Lischiazze-Forchia		Salire sopra la Forchia per ascoltare la conca.
8	Lischiazze-Sella Carnizza o Monte Cochiazze		
9	S. Anna - Nischiuarch	Favalli con gruppo escursione guidata	
10	M. Polose da Ucceca		
11	Caal		
12	Cernapenc-Glivaz sup		
13	Clen		
14	Coot-Cra Canin		
15	Sent. Zajavor (fino alla frana)	Cacciatori Resia (Valente)	
16	Cripizza-Chisalizza		
17	M. Tapou		
18	Cra Frassin-Navis-Tacia	CFR Tarcento (2)	
19	Casera Goriuda	CFR Pontebba (2)	

In totale, nelle due giornate di censimento, sono stati coperti 13 percorsi su un totale di 19 programmati.

Risultati

Il censimento ha consentito di contattare un numero totale di individui pari a 32 maschi bramiti, di cui: 5 nell'area 1; 16 nell'area 2, 10 nell'area 3 e 1 nell'area 4 (Fig. 2).

Fig. 2 - Risultati del censimento al cervo – anno 2016



La maggiore densità di maschi è stata osservata nei settori della Val Uccia-Rio Bianco e della testata della Val Resia. In questi settori sono stati contattati 21 maschi bramiti. In altri settori la presenza è risultata più scarsa e localizzata (Fig. 2).

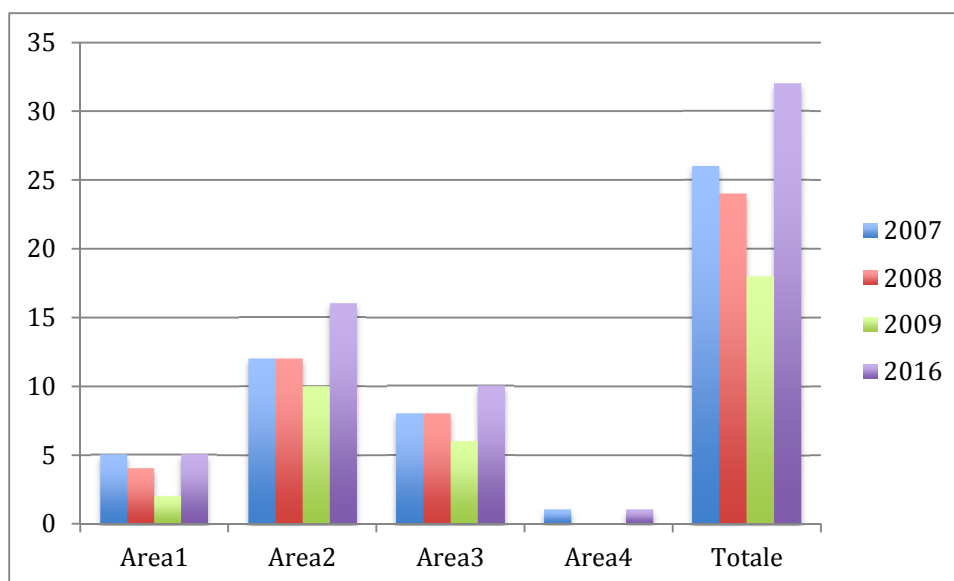
La Fig. 2 evidenzia inoltre che le aree riproduttive a maggiore concentrazione di maschi bramiti sono localizzate all'interno dell'area del Parco: su 32 maschi totali censiti nell'area di studio, 25 si trovano all'interno del Parco e solo 7 esterni al Parco.

Nella tabella 3, si riportano i dati pregressi (triennio 2007-2009) e quelli attuali suddivisi nelle 4 macroaree di studio del Parco.

Tab. 3 - Numero di maschi bramanti nelle 4 diverse aree di studio del Parco per anno d'indagine

	2007	2008	2009	2016
Area1	5	4	2	5
Area2	12	12	10	16
Area3	8	8	6	10
Area4	1	0	0	1
Totale	26	24	18	32

Fig. 3 - Numero di maschi bramanti nelle 4 diverse aree di studio del Parco per anno d'indagine



Nell'area 1, si nota come il numero dei maschi bramanti rimanga pressoché costante negli anni: 5 nel 2007; 4 nel 2008; 2 nel 2009 e 5 nel 2016.

Nell'area 2; si nota un aumento da 12 capi nel 2007 a 16 nel 2016.

Nell'area 3; si nota un aumento da 8 capi nel 2007 a 10 nel 2016.

L'area 4 interessa settori a quote più elevate e quindi probabilmente meno vocata.

Considerando il numero totale in tutta l'area d'indagine, si passa da un totale di 26 capi nel 2007 a 32 capi nel 2016.

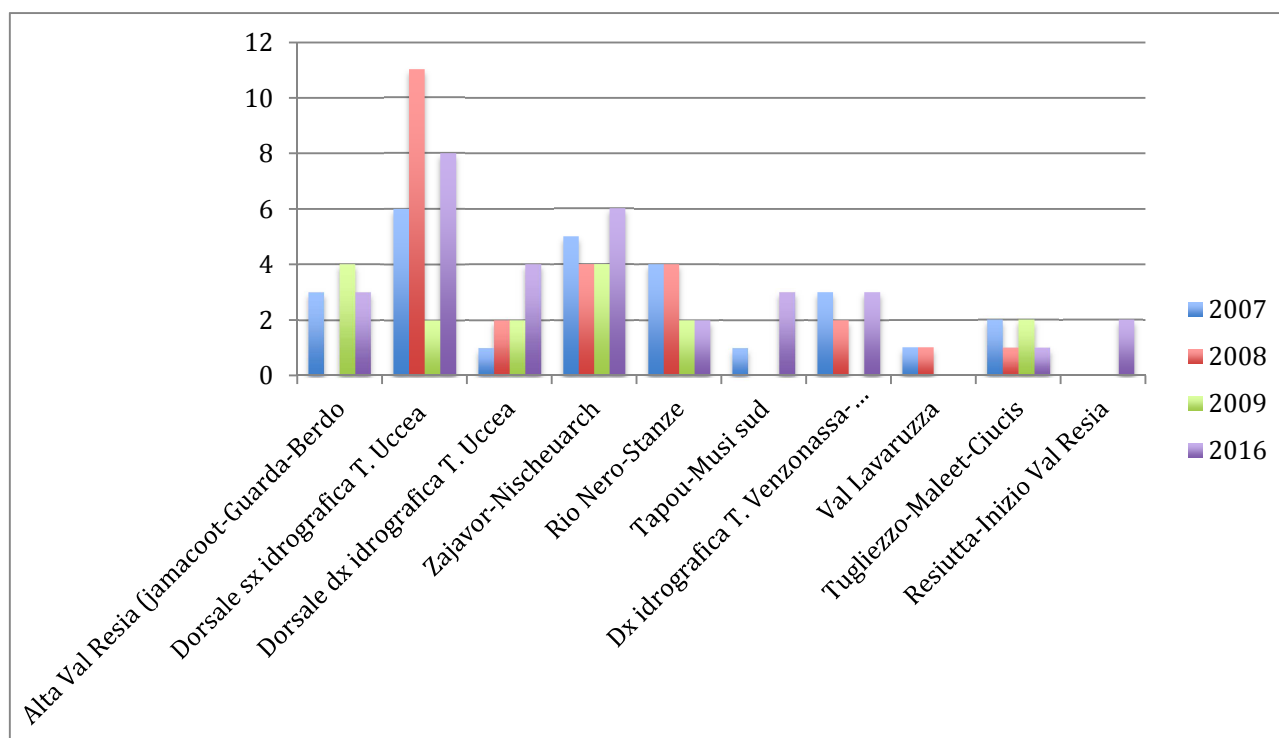
Di seguito viene analizzata la situazione per singole aree più ristrette (testate delle valli, conche isolate o dorsali montuose) (Tabella 4).

Tab. 4 - Numero di maschi bramanti per singoli settori di rilevamento per anno d'indagine

	2007	2008	2009	2016
Alta Val Resia (jamacoot-Guarda-Berdo)	3	0	4	3
Dorsale sx idrografica T. Uccia	6	11	2	8
Dorsale dx idrografica T. Uccia	1	2	2	4
Zajavor-Nischeuarch	5	4	4	6
Rio Nero-Stanze	4	4	2	2
Tapou-Musi sud	1	0	0	3
Dx idrografica T. Venzonassa-Plauris-Lavara	3	2	0	3
Val Lavaruzza	1	1	0	nr
Tugliezzo-Maleet-Ciucis	2	1	2	1
Resiutta-Inizio Val Resia	0	0	0	2
Totale	26	25	16	32

Dai dati esposti risulta che l'area riproduttiva più importante per il cervo è quella localizzata sulla dorsale tra il Monte Chila e il Monte Caal, seguita dalla Plagna del Monte Zajavor.

Fig. 4 - Numero di maschi bramanti suddivisi per singoli settori di rilevamento e per anno d'indagine



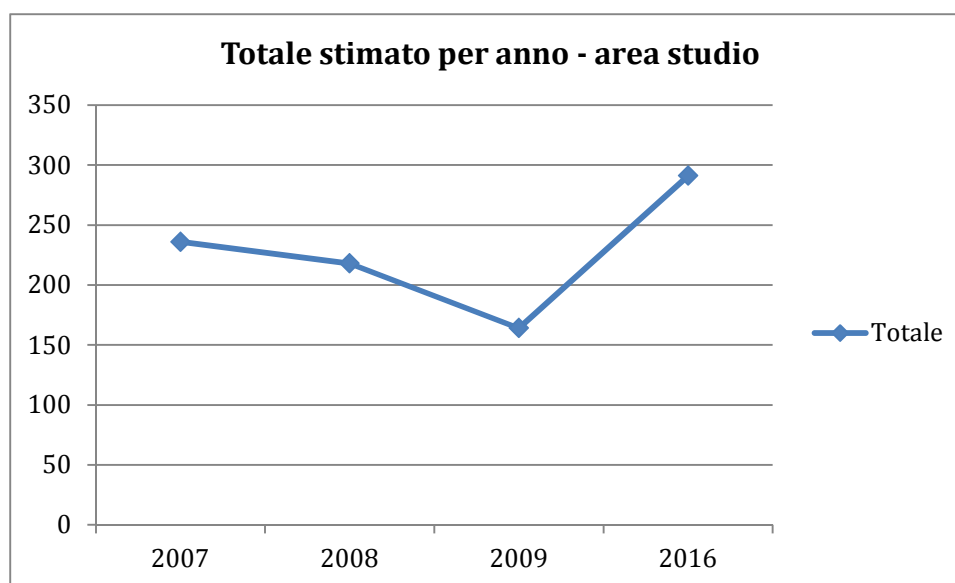
Stima della popolazione

Nella Tabella 5, vengono evidenziati i dati rilevati e quelli stimati per anno e per macroarea di studio. Il numero stimato nel 2007 è pari a 236 capi mentre, nel 2016 è di 291 capi (Fig. 5).

Tab. 5 - Numero censito di maschi bramanti e numero stimato della popolazione per anno e per singole macroaree dell'area di studio

Area	2007		2008		2009		2016	
	oss. MM bramanti	Stima Popolaz	oss. MM bramanti	Stima Popolaz	oss. MM bramanti	Stima Popolaz	oss. MM bramanti	Stima Popolaz
Area1	5	45	4	36	2	18	5	45
Area2	12	109	12	109	10	91	16	145
Area3	8	73	8	73	6	55	10	91
Area4	1	9	0	0	0	0	1	9
Totale	26	236	24	218	18	164	32	291

Fig. 5 - Stima della popolazione per anno nell'area di studio



Tab. 6 - Numero censito di maschi bramanti e numero stimato della popolazione per anno e per sottosettori dell'area di studio

Settore	2007		2008		2009		2016	
	oss.	stima	oss.	stima	oss.	stima	oss.	stima
Alta Val Resia (jamacoot-Guarda-Berdo)	3	27	0	0	4	36	3	27
Dorsale sx idrografica T. Uccia	6	55	11	100	2	18	8	73
Dorsale dx idrografica T. Uccia	1	9	2	18	2	18	4	36
Zajavor-Nischeuarch	5	45	4	36	4	36	6	55
Rio Nero-Stanze	4	36	4	36	2	18	2	18
Tapou-Musi sud	1	9	0	0	0	0	3	27
Dx idrografica T. Venzonassa-Plauris-Lavara	3	27	2	18	0	0	3	27
Val Lavaruzza	1	9	1	9	0	0	nr	nr
Tugliezzo-Maleet-Ciucis	2	18	1	9	2	18	1	9
Resiutta-Inizio Val Resia	0	0	0	0	0	0	2	18
Totale	26	236	25	227	16	145	32	291

Dall'analisi dei dati riferiti alla Tabella 6, in particolare dai risultati ottenuti nei singoli settori, emergono delle situazioni sorprendenti, che sicuramente meritano indagini più approfondite. In generale, sulla base dei maschi bramanti censiti, non si notano gli incrementi attesi e probabilmente quelli effettivamente presenti all'interno della popolazione. La situazione nelle aree specifiche rimangono piuttosto costanti nel Parco, all'esterno dell'area protetta però, non si registrano nuove aree riproduttive ad eccezione di una, situata nel comune di Resiutta e non si registrano sostanziali aumenti del numero di maschi bramanti.

Conclusioni

Il buon numero di partecipanti e le ottime condizioni atmosferiche nelle due giornate di censimento hanno consentito di operare in condizioni ideali e di censire le aree più vocate per la specie cervo all'interno dell'area di studio.

In totale sono stati contattati 32 maschi bramanti. Anche nel 2016, in particolare dopo 6 anni dalle ultime indagini su questa specie, il settore della Val Uccia-Rio Bianco che ricade all'interno del Parco, si conferma l'area riproduttiva più importante del territorio oggetto di studio, evidenziando il maggior numero di maschi bramanti (2016, N=18 MM).

Tuttavia l'analisi complessiva dei dati non riportano gli incrementi attesi nelle aree censite; basti pensare che nel 2007 si stimava la presenza nell'intera area di studio di 236 capi e che nel 2016 la stima è pari a 291. È evidente che i dati presentati si riferiscono esclusivamente ai maschi bramanti, ma altrettanto chiaramente emerge che se all'interno del Parco la situazione rimane più o meno costante, esternamente il numero di maschi bramanti non aumenta. Tale dato può essere imputato ai prelievi venatori eseguiti in queste aree.

L'importanza dell'area protetta rappresentata dal Parco ed in particolare la zona della Val Uccia-Rio Bianco, si conferma quindi nel tempo come il punto saldo e vitale della popolazione del cervo in tutto il territorio di riferimento.

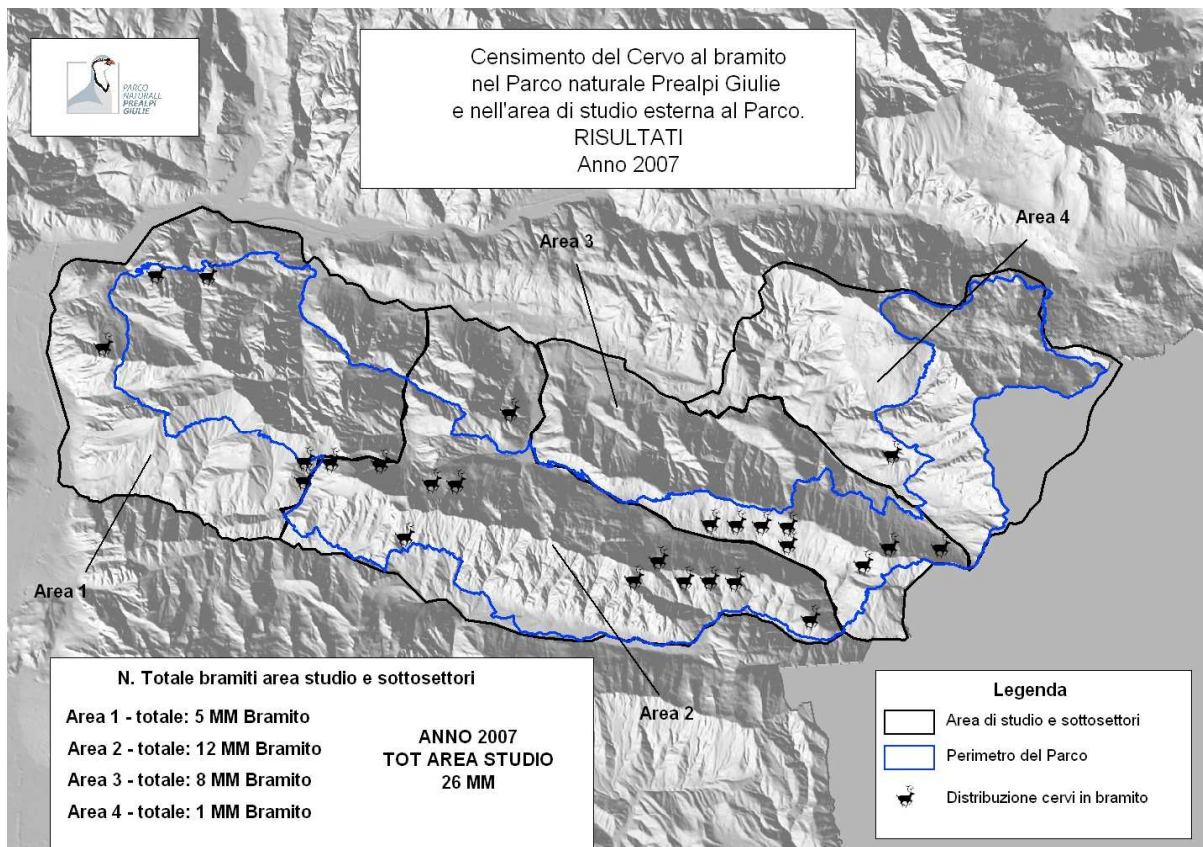
Va sicuramente rimarcato che se sulla base di segnalazioni casuali, sui dati di abbattimento e di censimento riportati dalle riserve di caccia limitrofe all'area protetta, la specie appare in forte espansione numerica su tutto il territorio (anche quindi nelle aree esterne del Parco), in questa fase di studio e dai dati finora rilevati grazie ai censimenti al bramito, questa situazione non è affatto dimostrata.

Al fine di ottenere dati più approfonditi e su più ampia scala, su cui basare le future elaborazioni ed analisi, sarebbe auspicabile una stretta collaborazione con le Riserve di Caccia limitrofe all'area protetta, per lo svolgimento di censimenti comuni sull'intera area di studio.

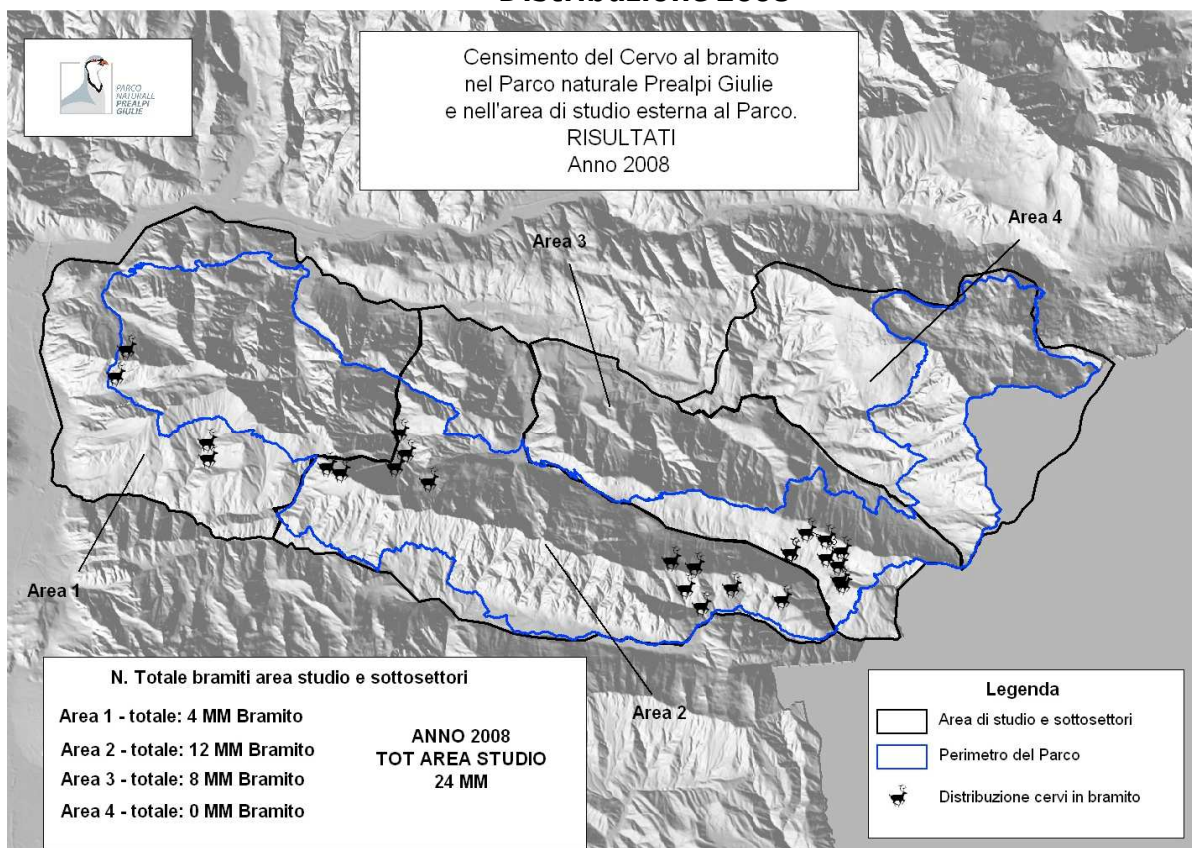
Tali indagini andranno condotte per un minimo di tre anni consecutivi ogni 6 anni oppure con ciclicità di anni alterni.

Allegati: figure sulla distribuzione del cervo nel triennio 2007-2009 e 2016

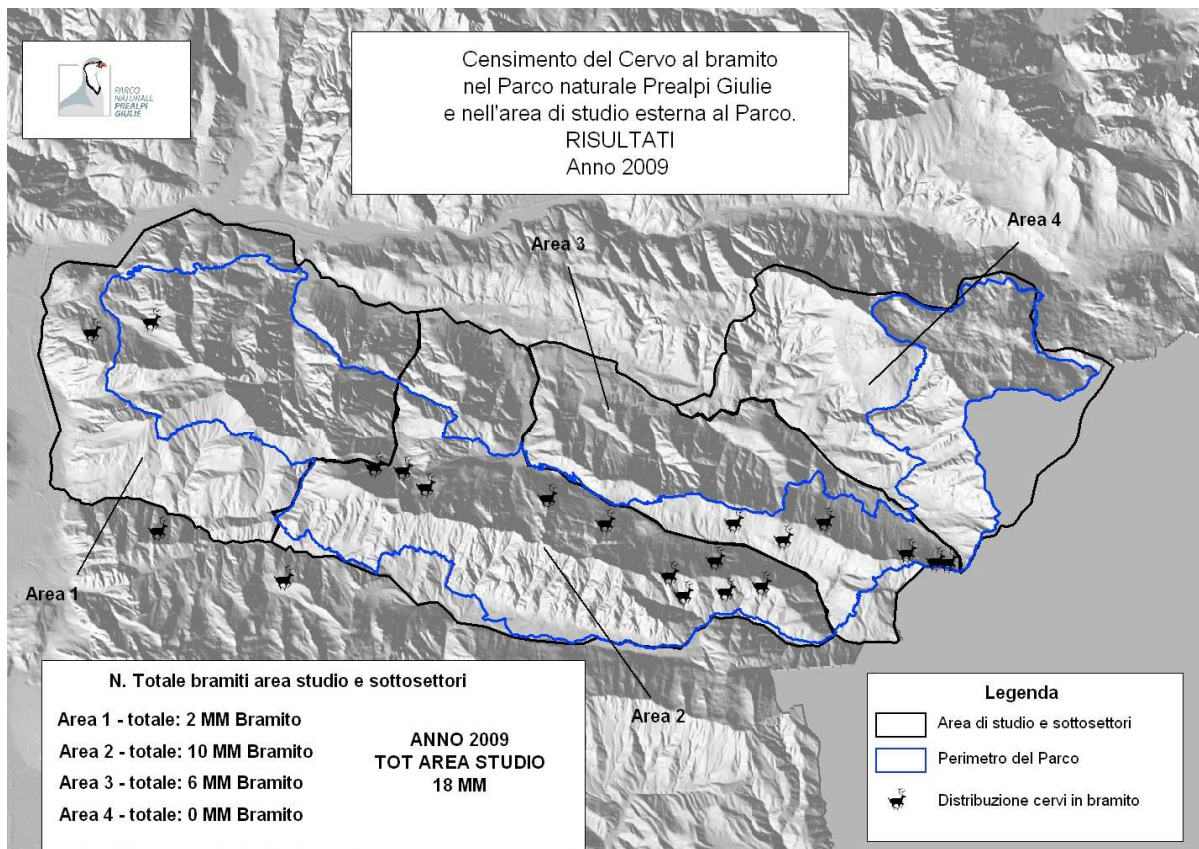
Distribuzione 2007



Distribuzione 2008



Distribuzione 2009



Distribuzione 2016

